

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE.

Il 18 gennaio 2019 scadrà il bando per la presentazione dei progetti di servizio civile da parte degli enti iscritti all'albo del SCU ed ai previgenti albo nazionale e albi regionali.

La nuova progettazione, nelle more del completamento del passaggio dal SCN al nuovo SCU istituito dal decreto legislativo 40/2017, introduce alcune della novità previste dal decreto stesso, in particolare rispetto all'orario di servizio, fissato in 25 ore settimanali ed alla durata del progetto, che può variare da un periodo di 8 mesi fino ai 12. Inoltre, possono essere previste una o più delle misure aggiuntive previste nel citato decreto (periodo di servizio all'estero, tutoraggio, facilitazione accesso al servizio per giovani con minori opportunità).

Anche per l'anno in corso, in attesa dell'approvazione del primo piano triennale previsto dal predetto D.lgs. n. 40/2017, i progetti degli enti di servizio civile iscritti all'albo regionale che non prevedano misure aggiuntive saranno valutati dal competente ufficio dell'Assessorato.

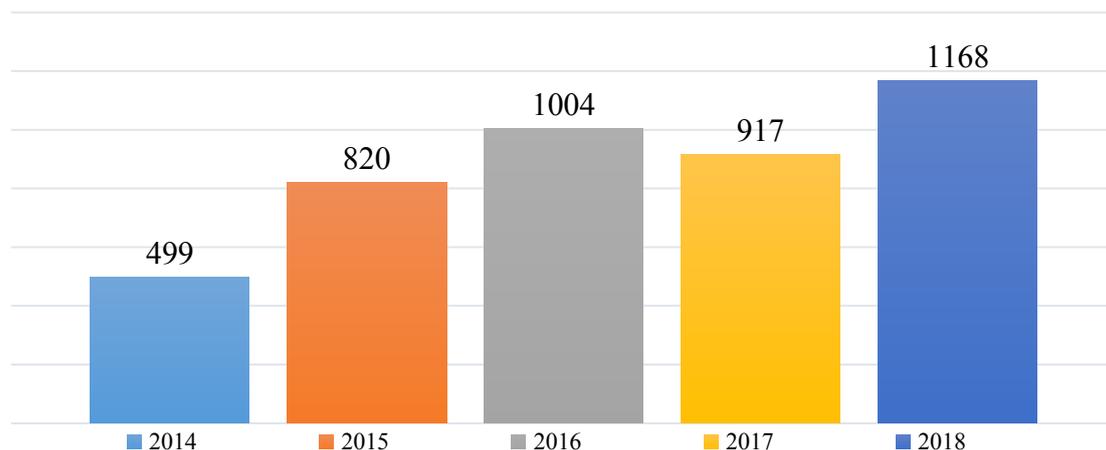
DATI PROGETTAZIONE

Nei primi mesi del 2019 si completerà l'avvio dei progetti approvati con DD n. 414/A1509A del 18 maggio 2018. **Complessivamente, sono stati positivamente valutati 313 progetti che consentiranno l'impiego di 1168 volontari.**

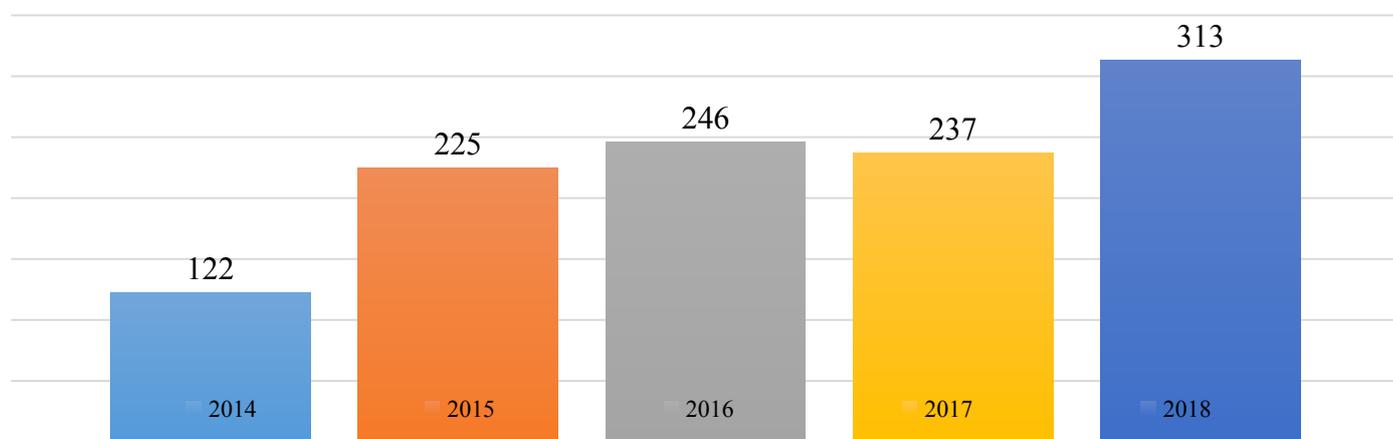
Scendendo nel dettaglio, si osserva la seguente ripartizione:

<u>Provincia</u>	<u>Progetti approvati</u>	<u>Volontari avviabili</u>
Alessandria	26	115
Asti	46	130
Biella	8	20
Cuneo	48	199
Novara	19	61
Torino	143	568
Vercelli	8	35
Verbano Cusio-Ossola	15	43

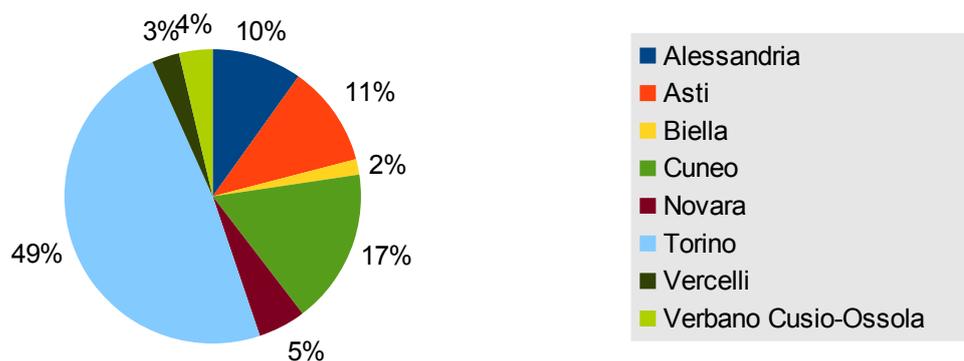
Numero volontari dal 2014 al 2018



Progetti approvati dal 2014 al 2018



Distribuzione volontari in Piemonte (Anno 2018).



SETTORI DI INTERVENTO PER PROGETTO.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

SETTORI	NR. PROGETTI
AMBIENTE	0
ASSISTENZA	9
EDUCAZIONE	11
PATRIMONIO ARTISTICO/CULTURALE	5
PROTEZIONE CIVILE	1

PROVINCIA DI ASTI

SETTORI	NR. PROGETTI
AMBIENTE	2
ASSISTENZA	17
EDUCAZIONE	24
PATRIMONIO ARTISTICO/CULTURALE	3
PROTEZIONE CIVILE	0

PROVINCIA DI BIELLA

SETTORI	NR. PROGETTI
AMBIENTE	0
ASSISTENZA	2
EDUCAZIONE	4
PATRIMONIO ARTISTICO/CULTURALE	1
PROTEZIONE CIVILE	1

PROVINCIA DI CUNEO

SETTORI	NR. PROGETTI
AMBIENTE	6
ASSISTENZA	14
EDUCAZIONE	11
PATRIMONIO ARTISTICO/CULTURALE	17
PROTEZIONE CIVILE	0

PROVINCIA DI NOVARA

SETTORI	NR. PROGETTI
AMBIENTE	1
ASSISTENZA	10
EDUCAZIONE	3
PATRIMONIO ARTISTICO/CULTURALE	5
PROTEZIONE CIVILE	0

PROVINCIA DI TORINO

SETTORI	NR. PROGETTI
AMBIENTE	8
ASSISTENZA	70
EDUCAZIONE	54
PATRIMONIO ARTISTICO/CULTURALE	9
PROTEZIONE CIVILE	2

PROVINCIA DI VERBANIA

SETTORI	NR. PROGETTI
AMBIENTE	1
ASSISTENZA	4
EDUCAZIONE	9
PATRIMONIO ARTISTICO/CULTURALE	1
PROTEZIONE CIVILE	0

PROVINCIA DI VERCELLI

SETTORI	NR. PROGETTI
AMBIENTE	1
ASSISTENZA	2
EDUCAZIONE	3
PATRIMONIO ARTISTICO/CULTURALE	2
PROTEZIONE CIVILE	0

Nel periodo 2014-2017 si è osservato un costante incremento del numero di progetti e di volontari avviati, come si evince dallo schema seguente:

AVVIO

ANNO RIFERIMENTO	PROGETTI AVVIATI	VOLONTARI AVVIATI
2014*	122	499
2015**	225	820
2016***	246	1004
2017****	237	917

*Nell'anno 2014 furono approvati 175 progetti per un totale di 699 volontari da avviare. Le risorse finanziarie disponibili consentirono l'avvio di 122 progetti per un impiego di 499 giovani.

** nel dettaglio: 162 progetti con impiego di 654 volontari da avviare approvati con bando ordinario; 63 progetti finanziati con la misura Garanzia Giovani, 166 volontari avviati.

*** nel dettaglio: 208 progetti approvati con bando ordinario, 824 volontari avviati; 38 progetti approvati con bando straordinario, 180 volontari avviati.

**** Solo bando ordinario.

Per quanto riguarda i settori di intervento dei progetti, la situazione è la seguente:

SETTORI	ANNO				
	2014	2015	2016	2017	2018
AMBIENTE	9	16	17	17	18
ASSISTENZA	52	89	98	94	128
EDUCAZIONE	35	76	86	88	119
PATRIMONIO ARTISTICO/CULTURALE	25	41	42	36	44
PROTEZIONE CIVILE	1	3	3	2	4

Come si evince dai dati, i progetti riguardano prevalentemente l'area socio-assistenziale e educativa-culturale, in particolare:

- l'assistenza rivolta a disabili, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, donne con minori a carico e donne in difficoltà, persone affette da dipendenza, persone vittime di violenza, migranti;
- la cura e la conservazione del patrimonio storico, artistico e culturale (biblioteche, musei, centri storici);
- l'educazione e la promozione culturale rivolta a tutte le fasce di età, minori-giovani-anziani;
- il tutoraggio scolastico, la lotta all'evasione e all'abbandono scolastico;
- la promozione dello sport, anche finalizzato a processi di inclusione;

mentre si rileva un'evidente criticità connessa alla scarsa incidenza dei progetti in ambito ambientale e di protezione civile, ambiti nei quali, al contrario, è forte la necessità di interventi e azioni soprattutto in ottica preventiva ed educativa.

Nella programmazione in addivenire, pertanto, occorrerà individuare gli strumenti più idonei per coinvolgere maggiormente gli enti progettanti in tali ambiti.

RISPOSTE ALLE CRITICITÀ DEL TERRITORIO

La Regione Piemonte si caratterizza per l'elevato numero di comuni, spesso di piccole /piccolissime dimensioni, molti dei quali in zone montane soggette a spopolamento e difficilmente raggiungibili o in zone fortemente colpite dalla deindustrializzazione e dalle crisi economiche (anche in anni meno recenti) con conseguenti cambiamenti sociali (impoverimento di alcune fasce della popolazione, minori opportunità di accesso ai beni e servizi culturali-ricreativi ecc).

In tali zone i progetti di SCN si sono spesso rivelati strumenti importanti per favorire il mantenimento della popolazione sul territorio, contrastare processi di esclusione dall'ambiente di residenza e promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza alle iniziative poste in essere sul territorio; quali esempi si potrebbero citare i progetti sviluppati in numerose biblioteche (che da semplice luogo di lettura sono divenute il punto di riferimento e di incontro, sovente l'unico, per i cittadini, favorendo processi di inclusione di soggetti che, per vari motivi, hanno difficoltà di accesso ai servizi culturali o la realizzazione di attività ed eventi in grado di soddisfare le aspettative dei residenti, che tornano quindi a "vivere" i propri borghi anziché utilizzarli soltanto come dormitorio) ed i progetti sviluppati presso i musei (che hanno spesso favorito la nascita di numerose associazioni locali con lo scopo di mantenere e tramandare il ricco patrimonio di storia locale che altrimenti verrebbe disperso) .

Alcuni altri esempi di progetti che hanno fornito risposte positive potrebbero essere:

- progetti proposti dalle Università (UNITO e PIEMONTE ORIENTALE) che hanno attivato servizi per favorire concretamente l'esercizio del diritto allo studio di studenti inseriti nelle cosiddette "fasce deboli": disabili, stranieri, detenuti;
- progetti concernenti l'educazione al cibo (intesa non solo come sana alimentazione ma come acquisizione delle conoscenze necessarie in merito alle ricadute in ambito economico, sociale ed ambientale delle produzioni alimentari e consentire quindi scelte più consapevoli da parte dei consumatori);

oltre, naturalmente, ai vari progetti in ambito assistenziale, in particolare quelli che si svolgono "in strada" al fine di intercettare persone in situazioni di gravi difficoltà (es. vittime della tratta ai fini della prostituzione, homeless, tossicodipendenti ecc) o che prevedono la creazione di servizi dedicati (dall'ascolto all'accoglienza protetta) per vittime di abusi e violenze.

RISPOSTE DEI/LLE VOLONTARI/E

Due sono le tipologie di progetti che risultano maggiormente attrattive per i/le giovani: i progetti per i quali è richiesto un grado di istruzione e/o una qualificazione professionale molto alti (in particolare nell'ambito delle biblioteche, dei musei, dei servizi socio-educativi specifici) ed i progetti che afferiscono a tematiche di particolare attualità (protezione civile, tutela dell'ambiente e della biodiversità, difesa diritti civili...) che richiamano soprattutto giovani già impegnati/e in tali ambiti.

Vi sono invece delle criticità rispetto ai progetti in ambito socio-assistenziale, in particolare quelli concernenti gli anziani e, seppur in misura minore, persone con disabilità. Per tali progetti, infatti, il numero di domande risulta spesso insufficiente e pervengono principalmente da giovani già in possesso di un titolo di studio attinente, o, al contrario, da giovani a bassa scolarizzazione.

Infine va sottolineato che, al di là della tipologia del progetto, i/le giovani scelgono prevalentemente progetti presentati da enti chiaramente riconoscibili, fortemente radicati e articolati sul territorio, di medie-grandi dimensioni, ben organizzati.

VERSO IL SCU

Per quanto attiene alla riforma del Servizio Civile Universale, al fine di consentire la predisposizione di un programma di intervento rispondente alle effettive necessità del territorio, è stata avviata, in collaborazione con gli enti regionali e nazionali operanti in Piemonte, un'attività di raccolta dati inerente gli obiettivi, le criticità ed i bisogni cui la progettazione afferisce.

Parallelamente, è stato istituito un Tavolo di confronto con le rappresentanze del mondo del lavoro e con il Settore regionale della formazione professionale, volto a definire i criteri per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze dai/le volontari/e nel corso del servizio.

GARANZIA GIOVANI

Il nuovo anno si apre con un'importante novità per il Servizio Civile: l'Amministrazione regionale, infatti, ha ritenuto opportuno finanziare, per il biennio 2018-2020, la misura del SC nell'ambito del programma Garanzia Giovani, quale strumento privilegiato per l'accompagnamento dei/delle giovani nei processi di crescita personale e professionale.

Nello specifico, l'Atto di Indirizzo, attualmente in via di perfezionamento, prevede di destinare alla misura SC un importo pari ad euro 1.900.000,00; un finanziamento che consente di rispondere, almeno in parte, all'istanza più volte rappresentata dagli Enti di SC, di dare avvio all'attuazione della L.R. n. 7/2015 "Norme per la realizzazione del servizio civile nella

La scelta di utilizzare nuovamente il SC quale strumento di politica attiva per i/le giovani, quale occasione di educazione e formazione per quei giovani che, non potendo contare su una competenza professionale, risultano deboli di fronte alla segmentazione del mercato del lavoro e

rischiano di divenire oggetto di discriminazione ed esclusione sociale, si basa sull'esperienza estremamente positiva realizzata nell'anno 2015.

In quell'occasione, sul territorio regionale sono stati avviati 63 progetti per un totale di 166 volontari/e.

Si osserva, al riguardo, che questa è stata anche la prima occasione per sperimentare, insieme al Settore regionale "Formazione professionale", la procedura della validazione delle competenze acquisite dai/dalle volontari/e durante lo svolgimento del servizio.

La novità di quest'anno, però, riguarda soprattutto il soggetto che attiverà e gestirà la misura: non sarà più il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SC ma direttamente l'Ufficio regionale, il quale dovrà provvedere alla definizione della normativa di dettaglio e degli aspetti tecnico procedurali, essenziali per l'avvio effettivo della misura in argomento.

La predisposizione del nuovo programma regionale di intervento viene svolta in collaborazione con il Tavolo tecnico degli Enti di Servizio Civile, rappresentativo delle principali realtà operanti in questo ambito sul territorio regionale.

Allo stato attuale, i lavori del Tavolo, già riunitosi il 10 dicembre 2018, sono incentrati sull'individuazione degli elementi caratterizzanti i progetti di SC Garanzia Giovani, in particolare:

- i criteri concernenti la redazione, presentazione e valutazione dei progetti,
- le modalità di svolgimento dei progetti,
- i soggetti che possono accedere al servizio.